



NUMERO 135 ANNO 34  
DICEMBRE 2020

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato farfugliamento ma tremendamente chiassosa per tutti 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore: non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forlittudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



**"FOSSA" ANNO 34 NUMERO 135 - DICEMBRE 2020**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
[www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net)

**fanzine chiusa il 6 dicembre 2020**

**SOMMARIO**

PAG.1 TORNEREMO SUI NOSTRI GRADONI  
PAG.2 SOMMARIO + INTRO  
PAG.3 DIARIO DI CASA  
PAG.4-5 FEDERICO OVUNQUE  
PAG.6 FOSSA SENZA PALAZZO  
PAG.7-8 INDAR BASKONIA  
PAG.9-10 IO SONO SALVEMINI...  
PAG.11 FOSSA ON THE WEB COVID 19  
PAG.12-13 PERCHÉ TIFARE LA FORTITUDO E L'ODIO PER LA VIRTUS  
PAG.14-15 BASKET CITY SI È PERSA  
PAG.16-17 ULTRAS GLI ALTRI PROTAGONISTI DEL CALCIO  
PAG.18-19 COMUNICATI  
PAG.20 BANCHETTO  
PAG.21 STRISCIONI  
PAG.22 FOSSA FLASH + DEDICHE

## **INTRO**

Solitamente a fine anno si fanno i bilanci, vediamo come è andato il nostro 2020... beh direi che è partito alla grandissima con la stupenda coreografia per celebrare l'inizio dei festeggiamenti per i 50 anni di Fossa ...tanta tanta roba!! Poi, come tutti ben sapete, purtroppo sto maledetto covid ci ha messo i bastoni tra le ruote e ci siamo dovuti fermare.

Nonostante tutto però Fossa sta andando avanti, il gruppo si sta allargando, ragazzi nuovi si stanno avvicinando, in un periodo così buio è una cosa molto bella! da non sottovalutare... Purtroppo, come già detto il periodo non è certo dei migliori, e tra le cose negative di questo annus horribilis c'è il fatto che al momento abbiamo dovuto trovare stratagemmi per far sì che il gruppo vada avanti e per mantenere un minimo di contatto tra di noi...purtroppo virtualmente. Troverete all'interno della Fanza un articolo che analizza la situazione attuale del gruppo e due comunicati che spiegano la nostra decisione di non entrare al palazzo.

Nonostante siamo al momento forzatamente fuori, non siamo comunque rimasti con le mani in mano, partecipando e appoggiando iniziative che seguiamo da anni. Abbiamo ancora una volta manifestato la nostra vicinanza alla famiglia Aldrovandi partecipando a due presentazioni di un libro uscito in corrispondenza del 15° anniversario dell'uccisione di Federico.

Come cittadini di Bologna, poi, non potevamo non ricordare, come tutti gli anni e a maggior ragione nel trentennale, l'orrenda strage del 6 dicembre 1990 quando un aereo senza pilota si schiantò sull'istituto Salvemini di Casalecchio di Reno provocando la morte di 12 studenti, come Fossa abbiamo assistito alle commemorazioni di quel tremendo giorno con uno striscione ..mai dimenticare.... 12 giovani vite spezzate. Pur non potendo presenziare in maniera attiva abbiamo dato il nostro solito apporto alla colletta alimentare e abbiamo organizzato la raccolta dei giochi per i bambini dell'Ageop.

Infine, una menzione più che speciale la meritano i nostri fratelli baschi!! Il Baskonia ha vinto la Liga spagnola!! Gora Baskonia!! Txapelak!! Verrà il momento in cui potremmo festeggiare insieme!! Un abbraccio forte anaiak!!

Mi sa che questo intro è andato un po' oltre, gli argomenti certo non mancavano, ora non vi rimane che buttarvi a capofitto nella lettura di questo insieme di fogli di controinformazione...la nostra amata Fanza  
Buone Feste!! avanti ultras!

P.S. Virtus merda a voi e famiglia

# DIARIO DI CASA

**30/05/2020:** Comunicato Fossa dei Leoni 1970 sulla questione cambio Palazzo e spostamento a Casalecchio, per la stagione a venire.

**31/05/2020:** Viene esposto fuori dal Paladozza lo striscione "In serie A e in Europa la F hai riportato, grazie Antimo dalla tua gente non verrai dimenticato."

**13/06/2020:** Esce la birra artigianale targata Fossa.

**16/07/2020:** Viene esposto in città lo striscione di ringraziamento a Cinciarini, dopo l'ufficialità del cambio di canotta. "Cincia Leone in eterno, da tutta la Fossa un abbraccio fraterno".

**01/08/2020:** Ritiro in quel di Lizzano in Belvedere, quest'anno con diversi giorni di anticipo rispetto al solito. Più di una 50 di Leoni presenti, si aggiungono al resto dei Fortitudini davanti al solito palco, per dare il primo saluto alla nuova squadra.

**26/08/2020:** Comunicato Fossa dei Leoni, che a malincuore si vede costretta a non presenziare sugli spalti per l'imminente Supercoppa, che ci vedrà affrontare anche i nostri cugini venuti male, a causa della situazione Covid e dell'impossibilità di tornare in curva come piace a noi.

**26/09/2020:** La Fossa dei Leoni si raduna davanti alla nuova "Casa Fortitudo", in quel di Borgo Panigale, per dare la carica ai ragazzi in partenza per la trasferta di Roma. Oltre i 200 Leoni presenti.

**27/09/2020:** Finalmente è tornato il momento di vedersi, con la Festa Fossa organizzata nel centro sportivo di Calcara. Match di calcio, birrapong, torneo di briscola e birra a fiumi ad accompagnare una bellissima giornata di aggregazione. Esponiamo anche uno striscione per Aldro "L'ingiustizia è stata esemplare, il tuo ricordo non verrà mai a mancare."

**27/09/2020:** Fossa dei Leoni 1970 comunica l'inizio della dodicesima stagione di Fossa on the Radio

**02/10/2020:** Comunicato Fossa dei Leoni 1970 sull'impossibilità di presenziare in curva dei Palazzi di tutta Italia con lo striscione.

**22/11/2020:** In una stagione alquanto anomala, si gioca il primo derby di campionato a Casalecchio. Visto il momento non esattamente brillante della squadra, viene attaccato uno striscione dietro la panchina Fortitudo per incitare i ragazzi a dare il massimo sul campo "Non giocate per una squadra di basket, ma per un popolo e la sua fede. Combattetevi!!"

**26/11/2020:** Altra bella notizia nel corso di questo 2020, Belinelli firma per i bavosi. Appare qualche striscione in quel di San Giovanni in Persiceto con le scritte "pagliaccio" "mercenario". Bentornato Marco, è solo l'inizio!

**28/11/2020:** Giorno della presentazione alla stampa di Belinelli in Fiera, appare un altro striscione firmato fossa che recita vecchie promesse da bugiardo del suddetto Marco "Porterò per sempre la Fortitudo con me, è per questo che il giorno che tornerò a giocare in Europa, lo farò solo qui, a Bologna, la mia città, e con la maglia della Fortitudo. Questo è il mio impegno, la mia promessa".

**06/12/2020:** Esposto lo striscione in memoria della vicenda del Salvemini "30 anni son passati, Fossa non vi ha mai dimenticati".



# FEDERICO OVUNQUE

Ferrara 26/9/2020 - Bologna 9/10/2020

Il 26/09/2020 una rappresentanza della Fossa si è presentata a Ferrara al circolo BlackStar per la serata in memoria di Federico Aldrovandi, in occasione della quale si è svolta anche la presentazione del libro “Federico ovunque” di Daniele Vecchi. Daniele Vecchi nel suo libro ripercorre la storia di Federico, dal suo costante avvicinamento al mondo degli stadi fino alla fatidica notte del 25 settembre 2005: punta il dito su un sistema che troppo spesso è il primo a delinquere.

Alla presentazione del libro hanno presenziato amici e parenti, oltre alla Curva Ovest che ha intonato cori in ricordo di Aldro facendo sventolare la pezza raffigurante il viso severo del ragazzo. Quella stoffa che va oltre il campanile tra Bologna e Ferrara, unendo tutte le voci nella battaglia per la giustizia, la memoria e la **verità**. Lino, fermandosi più e più volte per prendere respiro per non cedere al peso delle emozioni, ringrazia col cuore tutti i presenti per continuare a mantenere vivo il ricordo del figlio così prematuramente venuto a mancare. Quella memoria che passa attraverso i simboli raffiguranti Fede, troppo spesso censurati e criminalizzati come racconta la Curva Ovest. Più volte infatti la bandiera e le maglie son state bloccate ai cancelli d’ingresso, come fossero fastidiosi per qualcuno, come se fossero qualcosa di terribile e da nascondere. Ma l’aver ricomposto i lineamenti del ragazzo su quel pezzo di stoffa ha come unico obiettivo quello di essere da monito per tutti. Lino ringrazia con passione tutti i gruppi Ultras tra cui la Fossa dei Leoni; un ringraziamento speciale però va alla curva Ovest, i primi ad aver denunciato i fatti e a richiedere la verità a gran voce, affiancando i genitori in una battaglia alla quale ancora l’opinione pubblica non credeva, annebbiata dagli insabbiamenti delle forze dell’ordine e della magistratura.

Vistosamente commosso Lino cerca di abbattere la retorica fin troppo utilizzata dai politici e dalla società che riassume la mentalità Ultras come quella di un criminale: fin troppo spesso i gruppi sono vittime di soprusi da parte della polizia coperti dalla politica alle loro spalle. Questo Lino lo sa e lo denuncia a gran voce nella calda notte ferrarese, porta alla memoria altre occasioni nelle quali le decisioni arbitrarie di divise blu hanno portato ad abusi di potere nei confronti di innocenti.

Le parole del padre, come quelle degli altri uomini sul palco, ma anche come le voci che diventano una sola in quei cori suonano come un avvertimento, come un’esortazione a stare sempre attenti, a non credere sempre a ciò che esce dalla bocca dello stato.

Difficile racchiudere in poche righe il trasposto e il coinvolgimento di quella commovente serata. Il gruppo è stato entusiasta di incontrare e conoscere così tante persone, di scontrarsi con realtà che alcuni ancora non conoscevano.

Venerdì 9 ottobre 2020 in una piccola delegazione ci siamo presentati a Skeggia per partecipare all’evento Una giornata per il giallo Dozza/presentazione del libro "Federico Ovunque", organizzato dai Forever Ultras.

La prima parte dell’incontro è stata rappresentata dall’intervento del presidente del progetto Giallo Dozza Rugby, la squadra di Rugby del carcere di Bologna; è stato interessante conoscere per molti di noi questa bellissima realtà che permette il reinserimento per molti carcerati.

In seguito, è stato organizzato un intervento, purtroppo telefonico, di Lino Aldrovandi (padre di Federico). Lino tra le tante cose ha ricordato come gli ultras in primis gli siano sempre stati accanto, anche con iniziative,



citando più volte anche Fossa! Finito l'intervento di Lino sono partiti un paio di cori per Federico. L'evento è proseguito con la presentazione del libro "Federico Ovunque" e l'intervento dell'autore Daniele Vecchi, giornalista ferrarese vicino al mondo Ultras spallino (da sottolineare la presenza di una trentina di Ultras della Curva Ovest Spal).

Daniele è riuscito a focalizzare l'attenzione su come il mondo Ultras sia stato vicino alla famiglia Aldrovandi fin dal primo momento, quando nessuno credeva a quello che era realmente successo, perchè gli Ultras conoscono fin troppo bene il modo di agire delle fdo e gli abusi di potere che spesso mettono in atto.

L'autore ha sottolineato come ancora oggi ci siano problemi con le fdo per l'entrata allo stadio della pezza di Aldo proprio per la carica simbolica che il volto di Federico ha.

Alla fine, un rappresentante della curva ferrarese ha preso parola raccontando come ha vissuto questo spiacevole evento la curva ovest e ringraziando tutti i gruppi che al di là dei colori e della rivalità sono stati vicini alla famiglia Aldrovandi.



**IO LA MORTE L'HO SEMPRE IMMAGINATA  
VESTITA IN NERO E INCAPPUCCIATA  
FORSE NON CI CREDERAI NEMMENO TU  
MA QUELLA NOTTE, LA MORTE, AVEVA UNA DIVISA BLU.**

**L'INGIUSTIZIA E' STATA ESEMPLARE**

**IL TUO RICORDO NON VERRA' MAI A MANCARE**

# FOSSA SENZA PALAZZO

Fossa senza palazzo soffre. Fossa, consapevole che starà senza palazzo per ancora parecchio tempo, sta anche peggio. Siamo vivendo senza un pezzo fondamentale della nostra vita e teniamo duro! Per non parlare poi delle trasferte, quel pullman forse manca anche di più. Ma cosa sta facendo il gruppo adesso? Per quanto riguarda le riunioni, passata la stagione calda che ci permetteva di trovarci al parquetto dietro al palazzo, ci siamo fatti “adottare” dal circolo Benassi, in cui abbiamo fatto riunione per un mese e un paio di pranzi a suon di tagliatelle per fare della balotta.

Adesso purtroppo, siamo tornati a vederci solo su zoom in cui discutiamo come al solito delle questioni del gruppo, e comunque, nonostante il tifo sia fermo, ci sono sempre argomenti più o meno importanti da trattare. Prima che l’Emilia Romagna diventasse zona arancione, ci trovavamo nei bar/pub a guardare i match della F, una volta a Bolo est e una volta a Bolo ovest, in modo tale da creare comodità a tutti e anche per agevolare i nostri diffidati con obbligo di firma. Una cosa che personalmente ho notato, è che ci stiamo allargando anche in questo periodo di merda in cui è quasi impossibile fare aggregazione e conoscersi: nuovi ragazzi giovani si stanno interessando alle dinamiche del gruppo e stanno iniziando a frequentare! Direi grande prova di forza.. Non ci resta che aspettare e sognare di tornare nuovamente su quei gradoni. Nel mentre, ci auguriamo che migliori la situazione, sia lato covid che lato Fortitudo! VIRTUS MERDA







Todo empezó y terminó el día 8 de marzo del 2020. Una fecha sin duda importante para la sociedad y para nuestro grupo, ya que a parte de tener partido, celebramos el día de la mujer trabajadora en la grada. Desde Italia llegaban muy malas noticias por culpa de este maldito virus, pero aquel día seguíamos gritando y animando mano a mano con nuestras compañeras y compañeros de grada, sin pensar que en apenas dos días podía cambiar nuestro estilo de vida.

Dos días después se decretó el estado de alarma y con ello un largo confinamiento que duró algo más de dos meses. El grupo nunca había sufrido un paro tan repentino e inexplicable. Al igual que toda la sociedad, el baloncesto y con ello sus hinchas, tuvimos que cesar nuestra actividad. Fueron meses en los que el único contacto que tuvimos entre los miembros del grupo fue vía videollamada. Todo era muy frustrante, ya que no sabíamos cual iba a ser nuestro futuro.

Tres meses después, con la vuelta del deporte a puerta cerrada, el grupo se adhirió a una iniciativa con el lema "Stop Football and Basketball without Fans", con el único objetivo de preservar la salud pública ante todo y en contra de una serie de corruptos que querían retransmitir los partidos por motivos económicos y sin ningún tipo de escrúpulo. Al mismo tiempo, llegaba otra mala pero lógica noticia desde Bologna, nuestras hermanas y hermanos de La Fossa dei Leoni, cancelaban su fiesta del 50 aniversario por la situación que se estaba viviendo. Varios miembros del grupo tenían ya el vuelo comprado para disfrutar de lo que iba a ser un fin de semana lleno de hermandad, pero, aunque con mucha pena, tendremos que esperar unos meses más para poder vernos y abrazarnos. A mediados de junio volvía la Liga, y con ella, los Play Offs para ganar el título. Baskonia fue obteniendo victorias hasta conseguir clasificarse para la gran final. Eran tiempos inciertos, por lo que el grupo no pudo hacer un llamamiento masivo para disfrutar de este partido juntos. Por lo tanto, nos dividimos en diferentes bares para poder ver la final. A falta de unos segundos, el marcador estaba

*Tutto è iniziato e finito il giorno 8 marzo 2020, una data senza dubbio importante per la società e per il nostro gruppo, visto che avevamo una partita, durante la quale abbiamo celebrato sugli spalti la giornata della donna lavoratrice. Dall'Italia arrivavano molte brutte notizie a causa di questo maledetto virus, comunque quel giorno abbiamo tifato uniti con le nostre compagne ed i nostri compagni di palazzo, senza pensare che in soli due giorni poteva cambiare il nostro stile di vita.*

*Due giorni dopo fu dichiarato lo stato di emergenza e con lui un ampio confinamento che durò più di 2 mesi. Il gruppo mai aveva subito uno stop tanto repentino ed inspiegabile. Come tutta la società, il basket e noi tifosi abbiamo dovuto cessare le nostre attività. Sono stati mesi in cui l'unico contatto tra noi erano le videochiamate. Era tutto molto frustrante, non sapevamo come sarebbe stato il nostro futuro.*

*Tre mesi dopo con il ritorno dello sport a porte chiuse, il gruppo ha aderito all'iniziativa "Stop Football and Basketball without Fans" con l'unico obiettivo di preservare la salute pubblica come prima cosa, e contro i corrotti che pretendevano di far disputare le partite solo per motivi economici e senza alcuno scrupolo. Negli stessi giorni, arrivava un'altra brutta notizia da Bologna, i nostri fratelli della Fossa dei Leoni avevano cancellato la festa per i 50 anni del gruppo, a causa della situazione che si stava vivendo. Molti membri del gruppo avevano prenotato il volo per godersi un intero weekend con i fratelli, ma con grande dispiacere dovremmo aspettare ancora altri mesi per vederci e poterci abbracciare. A metà giugno tornò la Liga e con lei i Play Off per il titolo. Il Baskonia otteneva una vittoria dopo l'altra fino a qualificarsi per la finale. Erano giorni problematici, per cui il gruppo non ha potuto fare una chiamata di massa per vedere tutti insieme la partita. Quindi ci siamo divisi nei vari bar per vedere la finale.*

*Quando mancava un minuto alla fine della partita, il punteggio era in parità, ma un canestro del*

ajustado, pero una canasta de Baskonia nos daba el título de campeones. Como no iba a haber lugar a celebración, se acudió a la balconada de la Virgen Blanca para homenajear este título respetando las medidas de salud y seguridad.

Nunca habíamos pensado que celebraríamos un título del Baskonia de esta manera, ni que el grupo y la sociedad vivieran una pandemia mundial. Pero es momento de amoldarnos a la situación, reflexionar y tomar decisiones.

Con el inicio de esta nueva temporada y la prohibición de acceder a los campos, el grupo se enfrenta a una situación y un reto nunca antes vivido en cuanto a grada y animación. Eso sí, se llevarán a cabo una serie de actividades a lo largo de toda la temporada para la celebración de nuestro 35 aniversario.

Tanto en las gradas, como en las calles, Fossa e Indar Fratelli per sempre!

Indar Baskonia Hintxa Taldea

*Baskonia ci regalava il titolo di campioni!!*

*Come potevano non festeggiare questo titolo? Ci siamo radunati sulla balconata della piazza della Virgen Blanca per festeggiare il titolo, rispettando le misure di salute e sicurezza.*

*Non avremmo mai pensato di festeggiare un titolo del Baskonia in questo modo, né che il gruppo e la società avrebbero vissuto in una pandemia globale. In questo momento dobbiamo adattarci alla situazione, riflettere e prendere decisioni. Con l'inizio del nuovo campionato ed stante il divieto di accedere ai palazzetti, il gruppo è messo di fronte ad una situazione mai vissuta riguardo agli spalti ed al tifo. Ci saranno però diverse iniziative durante il campionato per festeggiare i nostri 35 anni.*

*Sugli spalti, come per le strade, Fossa e Indar fratelli per sempre!!*

Indar Baskonia Hintxa Taldea







“Io sono il Salvemini” è l’incipit con cui quest’anno le persone che sono state partecipi in svariati modi di quella tragedia hanno deciso di ricordare i 30 anni passati dall’accaduto. Una serie di testimonianze riprese in autonomia e montate tra di loro in sequenza formeranno un cortometraggio che porteranno alla memoria momenti e riflessioni legate a quel tragico evento.

E’ stato chiesto anche a Fossa di ricordare il Salvemini e questo perché in tutti questi 30 anni, ogni volta che è stato possibile, abbiamo ricordato quei 12 ragazzi con uno striscione, con un ricordo sulla “home” del sito e in tempi più moderni con la riproposizione di una foto con uno striscione sui vari social.

Non c’è un motivo particolare per cui Fossa è così legata a quel fatto se non che ci colpì moltissimo perché erano ragazzi come noi, morti nel luogo che dovrebbe essere tra i più sicuri al mondo svolgendo azioni che nulla hanno a che vedere con una situazione così terribile che possa portare alla morte.

Ricordiamola questa situazione: è il 6 Dicembre del 1990 e un velivolo militare in avaria precipitò sull’allora Istituto Tecnico Commerciale Salvemini a Casalecchio di Reno causando oltre 80 feriti e la morte di 12 studenti. Il pilota quando si accorse che non c’era nulla da fare per governare quell’aereo, un Aermacchi MB 326, si lanciò con il paracadute lasciando che il velivolo proseguisse la sua folle corsa che terminò contro le mura della scuola, oggi luogo del ricordo della strage e dell’Associazione Casalecchiese.

Nel Gennaio del 91 uscimmo con la Fanzine n° 13 dove la prima pagina interna sia apre con un ricordo a quei ragazzi dal titolo “Ciao Ragazzi della 2° A: La Fossa vi saluta”. Un pezzo denso di tristezza e con una accusa ben precisa: “Non è possibile che aerei militari volino sui centri abitati, che si facciano esercitazioni sulle nostre teste, sopra le nostre case”.

Problema che a quanto pare è ancora irrisolto. Dopo il Salvemini, il 3 Febbraio 1998, avvenne la strage della funivia del Cermis dove dei piloti americani per mettersi alla prova volarono a una quota inferiore di quanto concesso e in violazione dei regolamenti, tranciarono il cavo della funivia del Cermis, facendo precipitare la cabina e provocando la morte dei venti occupanti. Dopo questi due fatti è del 1° Agosto 2019 la notizia che 3 aerei Militari sorvolavano la Città di Milano causando panico e interrogazioni tra i Milanesi. La risposta al clamore del fatto e alle immediate domande è che ciò è avvenuto per effettuare riprese video e scattare fotografie "con finalità di documentazione istituzionale e storica volta a sottolineare il legame tra la città di Milano e la forza armata"... Questa l’assurda giustificazione da parte dell’Aeronautica Militare... no, le morti non hanno insegnato nulla.

Tornando al cortometraggio in memoria del Salvemini Fossa racconta ciò che accadde al Gruppo il 23 Dicembre dello stesso anno della strage, ossia 17 giorni dopo, in quel di Siena, episodio citato in un altro articolo sempre in quella fanza del Gennaio 91.

Campionato di A2, la Fortitudo Aprimatic arranca nelle ultime posizioni, nonostante questo un pullman pieno parte alla volta della Città del palio. Per ricordare gli antichi dissapori giungono da Siena alla sede Fortitudo minacce telefoniche, riportate anche dai giornali, che ci intimano di non scendere.

Tralasciando il nostro arrivo esterno, all'interno veniamo accolti da cori vergognosi inneggianti a Casalecchio e tanta gente che mima con le braccia un aereo. Potete immaginare la nostra reazione. La polizia per arginare la nostra rabbia inizia a picchiare pesantemente ed in tre veniamo portati in Questura. Nella gara di ritorno a Bologna la situazione fu pesantissima per i Senesi che nel secondo tempo ritirano gli striscioni e smettono di cantare, ma non è questa la cosa da raccontare ma una cosa che successe nel 2007.

Il tempo come si sa, ci aiuta a crescere e ci mette davanti sempre a situazioni nuove; chi scrive questo pezzo conobbe in altri ambiti uno dei ragazzi di Siena che, interpellato su quella vicenda del 90, ammise, vergognandosene, di essere uno di quei ragazzini (all'epoca giovanissimo) che iniziò a mimare l'aereo. E visto che gli Ultras non scordano nulla tempo dopo gli feci una proposta.

Tra il 2007 ed il 2010 Casalecchio divenne la sede dei Mondiali Antirazzisti e venni a sapere che un Gruppo di senesi, tra cui questa persona conosciuta tempo prima, vi avrebbero partecipato, la proposta che gli feci fu di portare lui e chi avrebbe voluto del suo Gruppo a vedere l'ex scuola.

Giusto per fargli capire, cosa significasse per noi quella vicenda... Accettarono e davanti allo squarcio causato dall'Aermacchi calò un silenzio molto più significativo di mille scuse dette a voce. A parte questo specifico episodio con i Senesi Fossa ha avuto sempre un occhio di riguardo verso quella vicenda ne è la testimonianza una lettera scrittaci dal Sindaco del Comune di Casalecchio nel 2005 per ringraziarci per l'esposizione di uno striscione in ricordo della strage durante un derby.

Ecco... La Fossa è il Salvemini, un fatto che è entrato a far parte delle nostre vite e che ricorderemo e difenderemo per sempre.



# FOSSA ON THE WEB COVID 19

In questo periodo di mutamento generale di ogni aspetto della nostra vita anche una delle voci ufficiali della Fossa ha subito un necessario cambiamento. Mai e poi mai abbiamo preso in considerazione di abbandonare l'appuntamento fisso con i nostri ascoltatori di Fossa on the radio, ma il covid prova a colpire tutti e ci ha provato anche con la nostra amata trasmissione. Abbiamo quindi dovuto cercare un escamotage (uso il classico francesismo tanto amato dalle nostre voci radiofoniche) e l'unica soluzione possibile era quella di trasferirsi sul web. Ovviamente stiamo andando indietro di qualche mese coi nostri racconti, in quel marzo 2020 che credo nessuno dimenticherà mai. L'inizio di un periodo nuovo, duro, una parte della nostra vita che ci ha davvero messo alla prova. La nostra fanzine radiofonica ci piace pensare che abbia in quei tempi riempito un pochino del vostro tempo, che abbia ucciso la vostra noia tant'è che siamo andati avanti a commentare i deliri di baraldi fino a fine luglio. Stagione allungata e la possibilità di poter fare la trasmissione con tutti e sei i conduttori sono sicuramente la parte del bicchiere mezzo pieno e certamente possiamo aggiungere anche gli ascolti e l'aggregazione anche se solo virtuale tra gli aspetti positivi di questa obbligata trasformazione. Dopo una breve pausa estiva ci siamo ritrovati a settembre carichi per ripartire con addirittura un campionato alle porte da poter commentare anche se purtroppo il gruppo non è nelle condizioni per poter tornare a fare quello che più gli aggrada e cioè sgolarsi al palazzo per la propria amata squadra. E' un anno diverso, con tante novità, un trasloco si spera momentaneo verso Casalecchio e tanti volti nuovi, a partire dal coach e a finire con i nuovi giocatori. Carne al fuoco ce n'è parecchia ma riusciamo a tornare alle origini solo per una puntata e in radio purtroppo è davvero proibitivo fare trasmissione, ma come sempre Fossa non demorde e assieme a radio international troviamo la maniera di andare avanti addirittura sia sull'fm che tramite i nostri canali social. Insomma Fossa on the radio non ha intenzione di abbandonare il popolo Fortitudo e tutta la meravigliosa gente legata al simbolo del Leone e in questo periodo in cui molti purtroppo stanno perdendo contro questo nemico invisibile, si può dire Fossa on the radio 1 - covid19 0. Una vittoria che ci permette ogni lunedì dalle 19 alle 20 in fm e un po' più sui nostri canali social di toccare le dinamiche del nostro mondo, il mondo ultras, oltre che a parlare della F e perché no anche dei cugini sfigati, godendo ogni qual volta inciampano in qualche sconfitta o in qualche sfiga generale. Mi raccomando, interagite con noi il lunedì, ci fa piacere nell'attesa che tutto torni ad una sempre più attesa normalità, scegliete se ascoltare la nostra voce o guardare i nostri faccioni.. vi aspettiamo su Fossa on the radio!!





# Perché tifare la Fortitudo e l'odio per la Virtus

Se penso a quando ho iniziato a tifare Fortitudo, la prima frase scontata che mi viene in mente è “vecchi ricordi da bambino” e per quanto mi riguarda corrisponde in parte al vero visto che il mio tifo ha inizio alle scuole medie circondato da compagni di classe che, come la maggior parte dei bambini, tifano per la squadra forte e vincente dell'epoca, ovviamente la virtus.

Il mio compagno di banco ogni giorno continuava a canticchiarmi nell'orecchio il coro “se la Yoga è magica Ciciolina è vergine” e ovviamente anziché portarmi dalla sua parte ha scatenato in me esattamente il contrario.

La scelta è stata molto semplice per il mio carattere e, come da sempre nella vita, mi sono schierato con la parte più debole e in minoranza e ho cominciato a tifare Fortitudo. Come per me credo che ogni fortitudino abbia in sé uno spirito di rivalsa e di ribellione che non ti abbandona mai e ti entra nel sangue. In ognuno di noi c'è la volontà di ribellarsi alla visione di “perdenti” che gli altri ci attribuiscono ma allo stesso tempo portiamo con fierezza e orgoglio le nostre ferite e le nostre sofferenze sportive.

La scelta di campo tra indiani e cow boy (cit.) quella che io personalmente chiamo la mia “dannazione” che rimane per sempre e si trasforma quasi in un'ossessione. L'odio per la virtus è un sentimento non semplice da spiegare ma strettamente collegato alla scelta di campo che fai, la nostra identità, per poter esistere, deve nutrirsi di un altro opposto a noi e la virtus è l'altra faccia della stessa medaglia e rappresenta tutto l'opposto di quello che è la Fortitudo: forti contro deboli, tanti contro pochi, ricchi contro poveri etc. senza contare l'aspetto sociale che tra gli anni 70 e 80 accelerava le divisioni e i diversi schieramenti. E virtus ovviamente vuol dire anche derby, qualcuno da fuori potrà definirla una partita, ma il derby non è e non sarà mai una semplice partita!



La scelta di campo tra indiani e cow boy (cit.) quella che io personalmente chiamo la mia “dannazione” che rimane per sempre e si trasforma quasi in un'ossessione. L'odio per la virtus è un sentimento non semplice da spiegare ma strettamente collegato alla scelta di campo che fai, la nostra identità, per poter esistere, deve nutrirsi di un altro opposto a noi e la virtus è l'altra faccia della stessa medaglia e rappresenta tutto l'opposto di quello che è la Fortitudo: forti contro deboli, tanti contro pochi, ricchi contro poveri etc. senza contare l'aspetto sociale che tra gli anni 70 e 80 accelerava le divisioni e i diversi schieramenti. E virtus ovviamente vuol dire anche derby, qualcuno da fuori potrà definirla una partita, ma il derby non è e non sarà mai una semplice partita!

# VIRTUS TI ODIO



Il derby parte dall'attesa dell'evento e del resto come scritto da un filosofo tedesco e reso celebre nella pubblicità del Campari: "l'attesa del piacere è essa stessa il piacere". I brividi e l'ansia cominciano a presentarsi almeno due settimane prima della partita e non mi abbandonano fino al momento della palla due, in queste due settimane la tensione e l'ansia mi ammutoliscono e creano una specie di bolla intorno a me dove mi isolo: in quei giorni perfino il mio lavoro con il taxi e il dialogo con i clienti diventano entrambi complicati!

Con la palla a due l'adrenalina e la passione prendono il sopravvento su tutto e fino alla fine della partita si vive completamente in apnea. La fine della partita rappresenta una sorta di liberazione temporanea anche se, in base al risultato, ovviamente potrebbe seguire un periodo di rapporti "complicati". Il paragone più immediato è lo scontro tra Davide e Golia ed è l'immagine che ti accompagna per tutta la tua vita perché in fondo ogni Fortitudino si sente rappresentato dalla storia del pastorello Davide che, armato di una semplice fionda, uccide Golia, il temibile gigante dei Filistei in guerra con il popolo di Israele. La vittoria di Davide è il simbolo della fede e del coraggio che trionfano sul male. La vittoria della Fortitudo sulla virtus anche se riconosco che purtroppo capirlo e sentirlo non è una cosa per tutti: solo per quelli fortunati o piuttosto dannati!

## ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA **CORONAVIRUS**



**RESTATE  
IN CASA**



**COPRITEVI  
LE VIE RESPIRATORIE**



**LAVATEVI  
SPESSE**



**COMBATTI ANCHE TU STA MERDA DI VIR(T)US.  
RISPETTA I COMPORTAMENTI INDISPENSABILI**



# Basket City si è persa<sup>1</sup>

di Luca Corsolini, giornalista

*Benché normalmente siamo soliti esserne noi stessi gli autori di questi fogli di disinformazione, abbiamo deciso di pubblicare sulla Fanza questo articolo perché ci è sembrata estremamente condivisibile la tesi sostenuta dall'autore: una stagione di pallacanestro interamente vissuta senza il nostro amato Paladozza, snatura l'identità e il fascino di Basket City.*

*Non si parla di risultati, ma di identità. Dando lo sfratto dal Paladozza, il Covid ha modificato il rapporto di Virtus e Fortitudo con la loro gente. Poi pure le squadre si sono smarrite. Vien da chiedersi: è una metafora del momento della città o l'affrancamento della stessa da una sua passione?*

Bologna è diventata definitivamente Basket City nel '56. Serviva un terreno fertile e quello c'era già prima della guerra, poi la passione è cresciuta grazie all'abbraccio della città per tutto quanto aveva un collegamento con gli States, persino l'amore per il cinema, per il jazz, è nato nello stesso modo.

Il basket era un riassunto, se non totale, di tante emozioni diverse: lo prova, ad esempio, il fatto che il Gira sia nato, squadra di basket appunto, da un gruppo di tifosi di Girardengo. Soprattutto serviva una casa e quella fu subito il Palasport di Piazza Azzarita, un gioiello unico in Italia, tale ancora oggi dopo oltre sessanta anni, il Madison che si poteva raggiungere comodamente a piedi, in bicicletta, in motorino.

Dire vado al Palazzo è stato per anni come dire vado in Piazza, ovvero vado a esibire e cercare al tempo stesso la mia identità, la curva di una squadra da una parte, la curva di una squadra dall'altra, in campo i ricordi comuni, persino quelli condivisi con la città che in piazza Azzarita magari non ci è andata per il basket ma per la boxe, i concerti. Da ultimo pure il Teatro Comunale ha trovato rifugio qui nei tempi tristi che stiamo vivendo.

Questa identità forte il Covid ha contagiato in modo subdolo, difficile da riconoscere, dunque difficile da capire. Nell'estate scorsa, quando tutti vedevamo una luce, abbagliante, in fondo al tunnel, sia Virtus che Fortitudo hanno pensato che la ripartenza non potesse avvenire nel Paladozza, come se la grandezza ormai certificata di Basket City, e ritrovata dopo anni, non potesse più stare in piazza Azzarita. Non era tanto una bocciatura del passato, quanto la ricerca di ossigeno, per respirare, e respirare aria nuova, di ritrovata grandezza: la Virtus alla Segafredo Arena nella sua caccia a Milano e, forse ancor di più, a un posto in Eurolega; la Fortitudo all'Unipol Arena e di nuovo nelle coppe europee, certificazione di un ritorno tra le grandi.

L'ossigeno cercato era anche quello della ricchezza esclusiva di Basket City: incassi ricchi come da nessuna parte, campagne abbonamenti più potenti di un razzo di Elon Musk. Il Covid aveva ridotto il Paladozza a una capienza misera, da una parte e dall'altra si pensava di poter accogliere abbastanza gente da essere in *pole position*.

Cosa è successo poi lo sappiamo adesso, nel pieno della seconda ondata, in allerta per evitare la terza: quella luce era in effetti un abbaglio, una certezza che si è sgretolata in pochi giorni. Arene chiuse, incassi azzerati: da una parte, in Virtus, il problema sono diventati i mancati ricavi a fronte di spese ingenti; dall'altra, in Fortitudo, la mancanza della solita spinta, quella economica, dei tifosi si è subito tradotta in conti da rivedere con spese



<sup>1</sup> Articolo apparso al seguente link: <https://cantierebologna.com/2020/12/10/basket-city-si-e-persa/?fbclid=IwAR24X-qsALzzAeeUM67l8goyeHFvNHuPCaAmxmNk1GnWEAlhRixUmy8p-2A>



cresciute in fretta e *budget* da aggiornare costantemente in corso d'opera.

Ma gli effetti più forti il Covid li ha prodotti separando, di fatto, squadra e tifosi, società e tifosi, Basket City da una passione che aveva un suo sfogo nelle partite al Palazzo. Non è la stessa cosa vedere le partite in tv. Non è la stessa cosa commentare un bell'assist o una difesa orribile (dato tecnico in comune alle due squadre) sui *social*. In più abbiamo scoperto, dopo che anni di retorica avevano ridotto a banalità il fattore campo, ovvero il peso dei tifosi in una partita, che quel fattore è concreto, per i singoli giocatori e per le squadre: l'incitamento del pubblico alza l'adrenalina, inibisce gli avversari, quasi spinge il pallone nel canestro e alza un muro contro i tiri degli altri.

Insomma, il Covid ha spiazzato tutti e lo vediamo in questi giorni di prime pagine conquistate da Virtus e Fortitudo non per i loro successi quanto piuttosto per i loro smarrimenti. Che sono gli stessi, dalla parte di chi continua a investire, come la Segafredo ha fatto prendendo Belinelli, infilandosi poi in un corto circuito comunicativo quando l'annuncio del colpo è stato pareggiato e superato dalle condizioni fisiche del giocatore tali da non permetterne l'esordio. E dalla parte di chi, oltre tutto, si trova a fronteggiare la massima di Freak Antoni: la fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo, deficit aggiuntivo della Fortitudo che ha una lista di infortunati lunga quanto i cattivi pensieri.

E gli smarrimenti sono anche dei tifosi: nessuno può andare in Piazza a controllare come stiamo, dunque un po' tutti ci stiamo chiedendo chi siamo. Eravamo Basket City e adesso ci manca tanto una conferma di questa identità.



# ULTRAS GLI ALTRI PROTAGONISTI DEL CALCIO

## intervista con Sebastien Louis

In queste pagine, rispolverando una vecchia rubrica della nostra Fanza, troverete una presentazione un po' particolare del libro "Ultras gli altri protagonisti del calcio" scritto da Sebastien Louis. Si tratta infatti della trascrizione dell'intervista che gli abbiamo fatto nella nostra trasmissione radiofonica, un'intervista, a nostro avviso, estremamente significativa per gli argomenti trattati che abbiamo reputato appunto di riportare parola per parola quello che è stato detto.

Abbiamo deciso di intervistare Sebastien perché è un vero studioso della tematica ultras, e nell'intervista che leggerete in quest'articolo, affronta le questioni più importanti e scottanti che riguardano il mondo ultras con occhio molto attento alle problematiche che gli ultras oggi si trovano a dover fronteggiare. Sebastien non è solo un ricercatore universitario, è anche e soprattutto un ultras del Marsiglia innamorato delle curve e del mondo ultras in generale, riflessioni che provengono da chi le curve le ha vissute e le ama veramente, uno sguardo dall'interno attento ed obiettivo.

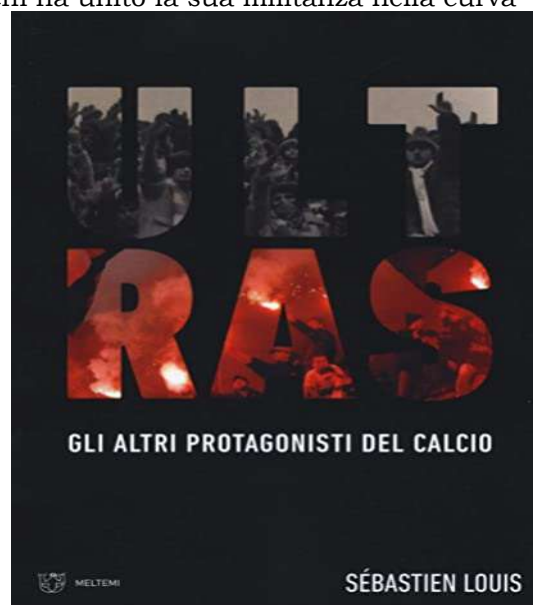
Per noi è un amico, lo conosciamo da una dozzina di anni, da un'intervista che facemmo con lui in un pub tanti anni fa, è un ragazzo che ci è tornato a trovare in questa dozzina d'anni, è un ragazzo che ultimamente ha scritto un libro da un po' che è fuori, sta girando un po' tutto lo stivale, quindi .. E' collegato con noi Sebastien Louis.

**domanda:** *E' un libro o è un'enciclopedia, Seba perché è un lavoro che forse parte anche da te che sei anche ricercatore universitario, però è un libro che non è un romanzo, ha una chiave di lettura molto particolare ed anche un periodo di lettura molto lungo.*

**Seba** Buonasera a tutti, mi sentite? Grazie per l'invito è sempre un piacere essere con voi virtualmente e in questo caso. Dunque la prima domanda già parte forte, tipo 3 punti . Iniziamo è un po' mi permetto il libro della mia vita, il secondo libro che ho scritto , il primo doveva essere tradotto in italiano per fortuna non lo è stato, sono contento perché così è uscito questo lavoro ci ho messo alla fine 15 anni a scrivere , riflessioni, scrittura , ricerca diciamo è un insieme di 15 anni . L' idea era proprio io non ho mai capito come mai in Italia , paese dove è nata la cultura ultras , non è mai stato un libro storico che tornava proprio di una maniera scientifica sull'argomento ,tranne il lavoro di Valerio Marchi , grande lavoro ultras , ma che comunque lui non era storico, è il suo problema, il libro ultras mi raccomando di leggere perché veramente l'opera di Valerio Marchi è unica, prima di ultras due universitari che hanno fatto pure un bel lavoro Antonio Roversi di Bologna e Alessandro Del Lago dell' università di Genova non c'è mai stato niente di fatto su questo argomento in Italia, parlo al livello scientifico . Valerio Marchi ha unito la sua militanza nella curva

sud romanista con il suo sapere perché era un grande intellettuale, tanta la gente lo conosce tramite la sua libreria ma spero che tanti abbiano letto i suoi tanti diversi libri, mi viene in mente "il derby del bambino morto" un libro spettacolare che proprio non è un libro è qualcosa che ti fa riflettere oltre. E niente, per tornare al mio libro, l'idea era proprio di tornare dal punto di vista storico e un approccio un po'diverso perché io sono francese, ognuno ha la sua croce io sono francese purtroppo è così! E comunque sono cresciuto con il mito del tifo all'italiana l'ho già spiegato durante le mie presentazioni ,ma nel mondo ancora oggi l'Italia è vista come la mecca del tifo e questo libro non è solo un libro da un ricercatore , ma è anche il libro di un ultras e anche un amante dell' Italia e di fatto ho voluto unire la storia dell'Italia con la storia degli ultras con la mia passione perché comunque è un mondo nel libro ci sono molti episodi negativi comunque ne parlo perché non è solo dire ah grandi ultras italiano, li adoriamo etc.. c'è pure una parte abbastanza critica dentro ma questa parte critica è necessaria come quando tu ami qualcuno, se tu dici sempre sei la più bella, sei la più bella

alla fine non ti caga più e dunque questo è una cosa che voglio lasciare, un regalo tra virgolette e spero che anche darà la voglia ad una generazione di nuovi studenti di nuovi ricercatori in Italia, perché come mai ho già detto a Bologna, una settimana fa, in Francia siamo in 4 ricercatori a livello universitario a fare questo lavoro. Le Monde il giornale numero uno in Francia, mi ha contattato per fare un blog sugli ultras, in Italia quando leggo ancora in diversi quotidiani mi viene, scusatemi l'espressione ma veramente malato, perché leggo delle cose proprio dei clichè sugli ultras che nemmeno uno studente giornalismo al primo anno, proverebbe a fare perché il suo caporedattore direbbe ma sei pazzo? Come parli di questo soggetto, e purtroppo in Italia siamo messi male e questo è importante per come ho detto a Bologna, io credo , sono



convinto , ultras è cultura, non una sottocultura , è vero una sotto cultura, ma comunque una cultura con la C maiuscola , e dunque il mondo ultras deve avere questo spazio nell' università, nelle sedi prestigiose, nei musei , in tutto questo ma in Italia per esempio non è ancora stato fatta una mostra sul fenomeno ultras, per m è un mistero.

**D:** *come hai detto tu il lavoro è mastodontico , noi siamo veramente contenti che ci sia anche una foto che ci ritrae , ed è una foto che è scattata da te stesso in prima persona vero? Una delle tante volte che sei venuto a trovarci. Ti faccio una domanda invece come è stato conoscere la Fossa dei Leoni? Perché tanti anni sono passati, persone nuove incontri ogni volta non è detto che tu conosca un ragazzo più giovane una volta che torni perché può darsi che ti si presenti un ragazzo che ha 60 anni che però ha voglia di fare. Come è stato incontrare un gruppo come noi?*

**S:** E' stato interessante. Il primo incontro come hai detto era tramite un'intervista che abbiamo fatto 12 anni fa credo, vi ho conosciuto dopo una trasferta a Firenze con una partita scandalosa, eravate in pochi, un 80ina, comunque tifo continuo e niente, diciamo il vero primo incontro al Paladonna era molto bello perché non me l'aspettavo, allora non lo dico perché vengo alla vostra festa e voglio vendere i libri, veramente sono serio, io rimango un innamorato tutto quello che mi spinge a far questo non è i soldi perché non guadagno niente facendo libri, guadagno il 7%, come tutti gli scrittori, ma è la passione cioè io ho 43 anni e mi drogo, mi drogo di una cosa molto semplice lo stadio vedere una curva cantare e questo la più bella droga che ho mai preso in vita mia e che continuo a prendere . Andando al Paladonna mi aspettavo una bella cosa , mi aspettavo qualcosa di carino, ti ricordi c'era un amico algerino mio pazzo del tifo italiano, e questa esperienza che abbiamo preso è stata come prendere , lo sai che tu prendi una droga tipo di qualità veramente che ..non prendo droghe.

**D:** *il paragone come potenza, come sensazioni, è comprensibile si può fare diciamo*

**S:** e dunque è come se tu prendi una droga di qualità bassissima e adesso ti colpisce perché trovi una droga pura e avendo già l'ho scritto in un articolo per Sportpeople, il bello è che il basket è molto diverso dal calcio, l'atmosfera è stra positiva nel senso tu arrivi non c'è questo stress di andare alla partita di calcio, già andare allo stadio in Italia è orribile, perché il biglietto nominale, le code, la sicurezza, è orrendo invece andare al palazzo è super tranquillo, stra tranquillo e dopo mi ricordo vedere la partita dal campo di basket e di calcio due cose molto diverse, questo mi è piaciuto e devo dire a livello di sensazioni, il palazzo che ho conosciuto in Grecia , perché ho visto tante partite in Grecia di basket , ho visto partite in Serbia del Partizan mitico come si chiama lo stadio del Partizan di basket che è molto famoso.. E dunque quelle sensazioni mi sono tornate e dopo era veramente un tifo molto bello, molto bello, poi gli ospiti c'erano i ragazzi di Treviso che hanno pure tifato, veramente un ricordo spettacolare, e quello mi ha marcato, non c'entra niente con il tifo, ma penso ci fosse un legame, gli atleti sono veramente atleti, non sono questi divi giocatori, scusatemi l'espressione, giocatori di merda, con il pallone fanno cagare, cioè veramente è ridicolo , pure a Lussemburgo quando vado a vedere le partite, adesso son tutti tatuati sono amatori, si prendono ci hanno la testa così , e giocano in serie A lussemburghese o in serie A in Italia vedo la stessa cosa e di fatto il basket si spinge molto fisico come sport ma c'è un fair play , le cazzate che dicono i media, tipo fate una stretta di mano dopo la partita, no li c'è veramente fair play ed allo stesso tempo una grande consapevolezza dello sport che praticano e che amano. Mi è piaciuto molto e forse penso c'è un legame con il pubblico, che lega il pubblico anche nei distinti , mi ricordo segue molto le direttive della Fossa, c'è veramente qualcosa che ti prende e questo devo dire è stato no è stato bellissimo , sono tornato tre giorni dopo e ho sempre paura quando vedi una bella cosa che la seconda volta dici magari è no, è stato veramente molto positivo e ne sono contento e per questo anche lo dico apertamente c'è la foto vostra nel libro, è un mio omaggio, un piccolo regalo tra virgolette, ma sentito, ma non per fare di nuovo, il leccaculo qualcosa perché per me un gruppo che esiste da 50 anni che ha portato avanti un discorso che ha saputo rinnovarsi, che ha tante ragazze che tutte le diversità dell' Italia come l'ho spiegato nell'articolo e voi siete molto diversi nel gruppo, quello che per me è un successo e di fatto è un punto quello che sogno ancora, perché purtroppo sono un sognatore e sogno un po' questi gruppi che ancora sanno tramandare una storia, contaminare i ragazzini, una curva ed alla fine aderire proprio con il pubblico per me veramente tanto di cappello alla Fossa solo per questo. – **Fine prima parte-**



# COMUNICATI

## FOSSA dei LEONI 1970

### **COMUNICATO FOSSA dei LEONI**

La Fossa dei Leoni ha da sempre rappresentato, nell'immaginario collettivo, un settore stipato all'inverosimile con gente sudata che si abbraccia, salta, canta, urla, attacca e difende insieme alla squadra. Paragonate questo scenario a come avete visto i palazzetti durante la recente Supercoppa. Chiunque capirebbe che, in questo momento, le due situazioni non sono minimamente comparabili. È per questo motivo che la Fossa dei Leoni 1970 ha deciso per un'autosospensione temporanea del tifo, nell'attesa di poter tornare al palazzo alla nostra maniera, quella riconosciuta da tutti.

Detto ciò, non vogliamo che il nostro sia preso come un diktat; lo striscione Fossa non potrà essere al suo posto, ma non precludiamo a nessuno, compresi i nostri tesserati, la possibilità di rientrare al Palazzo, a maggior ragione quando le capienze saranno aumentate. Perché ritorni tutto come prima ci vorrà ancora un po' di pazienza, ma ognuno nel suo piccolo potrà fare qualcosa per stare vicino alla nostra amata Fortitudo.



## COMUNICATO FOSSA dei LEONI

La Fossa dei Leoni ha da sempre rappresentato, nell'immaginario collettivo, un settore stipato all'inverosimile con gente sudata che si abbraccia, salta, canta, urla, attacca e difende insieme alla squadra. Paragonate questo scenario a come avete visto i palazzetti durante la recente Supercoppa. Chiunque capirebbe che, in questo momento, le due situazioni non sono minimamente comparabili. È per questo motivo che la Fossa dei Leoni 1970 ha deciso per un'autosospensione temporanea del tifo, nell'attesa di poter tornare al palazzo alla nostra maniera, quella riconosciuta da tutti.

Detto ciò, non vogliamo che il nostro sia preso come un diktat; lo striscione Fossa non potrà essere al suo posto, ma non precludiamo a nessuno, compresi i nostri tesserati, la possibilità di rientrare al Palazzo, a maggior ragione quando le capienze saranno aumentate. Perché ritorni tutto come prima ci vorrà ancora un po' di pazienza, ma ognuno nel suo piccolo potrà fare qualcosa per stare vicino alla nostra amata Fortitudo.





## Materiale della Fossa dei Leoni 1970

**TUTTO IL MATERIALE (tranne le sciarpe) E' ACQUISTABILE PER CORRISPONDENZA** scrivendo alla mail: [banchetto@fdl1970.net](mailto:banchetto@fdl1970.net)



### **E' aperto il tesseramento 2020-21 alla Fossa dei Leoni**

Anche la tessera, dal costo di 10€, può essere richiesta da "remoto" contattando [banchetto@fdl1970.net](mailto:banchetto@fdl1970.net).





CIAD PRES F.D.L. 1970  
CIAO WALTER

PER UNA SQUADRA DI BASKET  
...  
BATTETE!  
FOSSA 1970

PAGLIACCIO F.D.L. 1970  
MERCENARIO F.D.L. 1970

"PORTERO SEMPRE LA FORTITUDO CON ME, E PER QUESTO IL GIORNO CHE TORNERO A  
GIOCARE IN EUROPA LO FARO'. SOLO QUI A BOLOGNA, LA MIA CITTA', E CON LA MAGLIA DELLA  
FORTITUDO. QUESTO E' IL MIO IMPEGNO E LA MIA PROMESSA."  
M. BELINELLI 19/07/2007  
F.D.L. 1970

QUESTO E' IL BASKET DI SERIE A...  
PERSA UN'ALTRA REALTA'  
F.D.L. 1970

FUORI I MARONI... F.D.L. 1970  
FUORI DAI COGLIONI

30 ANNI SONO PASSATI... F.D.L. 1970  
FOSSA NON VI HA MAI DIMENTICATI

INGIUSTIZIA E' STATA ESEMPLARE F.D.L. 1970  
IL TUO RICORDO NON VERRA' MAI A MANCARE

CIAD F.D.L. 1970  
LOLLO

# FOSSA FLASH

- **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 18.45 ALLE 20.00 SU Radio International 97.30 e 97.60Mhz (per Appennino bolognese 97.2 - 94.4 - 100.5 - 102.1, Valle del Samoggia 102.1) oppure tramite la diretta Facebook visibile sulla pagina della radio che verrà condivisa anche sul nostro gruppo "Amici della Fossa dei Leoni"**  
(per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO [www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net) O SULLA NOSTRA PAGINA Fb**
- **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005**

*"Quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo. Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero. Ma su un punto non c'è dubbio. Ed è che tu uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato" (Haruki Murakami)*

## QUESTA FANZA E' DEDICATA

- **A TUTTI I LEONI, TORNEREMO A RUGGIRE DOVE CI COMPETE**
- **A NOSTRI DIFFIDATI, TENETE DURO RAGAZZI!**
- **ALLO SMEMORATO DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO, INFAME... E A CHI GLI HA RINFRESCATO LA MEMORIA RICORDANDOGLI IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA DATA**
- **AI CONIGLIETTI BAVOSI CHE PURTROPPO ESISTONO, MA A VOLTE CI FANNO FARE DELLE GRASSE RISATE CON LE LORO GAG...APPARIZIONI, SPARIZIONI, RETROMARCE**
- **AL REGISTA DELLE RIUNIONI SU ZOOM...SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLO ...NE SIAMO PROPRIO SICURI ??**
- **AD ANTONINO SPEZIALE, FINALMENTE LIBERO MA ANCORA IN CERCA DI VERITÀ**
- **AI NOSTRI GEMELLATI, E IN PARTICOLARE AGLI INDAR BASKONIA: ZORIONAK TXAPELDUNAK!!**
- **AI LEONI CHE CI GUARDANO DA LASSÙ, NON VI DIMENTICHEREMO MAI!**